

# Forestali e Pip, la giunta Crocetta apre i cordoni della borsa

GIOIA SGARLATA

Si a fondi aggiuntivi per garantire gli stipendi agli ex Pip e le giornate ai forestali. Dopo il braccio di ferro dei giorni scorsi, ieri la giunta ha trovato la mediazione tra le richieste del governatore Rosario Crocetta e la posizione più rigorosa dell'assessore al Bilancio Alessandro Baccei, alle prese con le ristrettezze di risorse. Garantiti così 10 milioni di euro in più per i forestali che permetteranno l'avvio al lavoro dei 780 addetti in attesa dei fondi Ue che tardano ad arrivare e che dovranno essere sbloccati dal Cipe.

Per gli ex Pip, invece, il governo ha raggranellato tutti i 6,6 milioni necessari a aumentare gli stipendi. Ai circa 3 mila precari di Palermo saranno in-

fatti assicurati anche gli assegni familiari portando così la retribuzione da 600 a 800 euro al mese.

L'avvio dei forestali è previsto entro il 25 settembre. Il governatore aveva chiesto una copertura maggiore: 20 milioni. Alla fine, in più ci sono solo 10 milioni. Una sorta di anticipazione sui fondi che arriveranno.

Ma la mini-manovra varata da Palazzo d'Orleans deve ora superare l'esame di Sala d'Ercole. Lunedì l'assestamento sarà trasmesso in commissione Bilancio e tra giovedì e venerdì, secondo le previsioni dell'esecutivo, potrebbe andare in aula per essere approvato.

Altro stanziamento importante: l'aumento dei fondi a disposizione per i teatri pubblici siciliani. Due milioni e mezzo

Soldi pure per i teatri per la Sinfonica e per i cantieri di servizio. Sul piano inceneritori dubbi dell'assessore Croce



che vanno al Bellini di Catania, al Massimo di Palermo, all'Orchestra sinfonica siciliana, allo Stabile di Catania e al Vittorio Emanuele di Messina. Un premio per i tagli agli sprechi effettuati. «Un impegno — dice l'assessore Baccei — preso al momento dell'approvazione della Finanziaria». Altri quattro milioni sono destinati ai cantieri di servizio.

Dall'assessorato all'Economia lavorano già al bilancio 2016, che si presenta con un buco di quasi due miliardi. Ancora una volta la soluzione sarà affidata a tavoli di confronto con l'amministrazione statale, come accaduto per l'ultima Finanziaria.

Tensione all'interno giunta sul piano per gli inceneritori. Sei gli impianti previsti nel documento che porterebbe la fir-

ma di Crocetta e del dirigente generale Domenico Armenio. Si tratterebbe di piccoli termovalorizzatori che prenderebbero il posto dei due impianti che il governo Renzi aveva programmato per l'Isola. Tre dovrebbero sorgere intorno ai capoluoghi di Messina, Catania e Palermo, gli altri a cavallo delle province di Trapani e Agrigento, Caltanissetta e Enna, Ragusa e Siracusa.

L'assessore al Territorio, Maurizio Croce, ha alcune perplessità sulla bontà dell'operazione e vuole capirne di più. Croce ufficialmente non commenta ma vuole capire dal governatore se il piano ha la sua piena approvazione. Una questione che, probabilmente, sarà affrontata nelle prossime ore.